

TURISMO

In breve

**PIEMONTE****Nel Pinerolese nasce Terre d'Acacia**

Promovere il turismo nel Pinerolese, fra castelli, bellezze artistiche e antiche tradizioni culturali ed enogastronomiche, puntando su senso di appartenenza e collaborazione degli abitanti: è l'obiettivo del progetto "Terre d'Acacia", brand territoriale presentato ieri in Regione Piemonte a Torino. Nata tre anni fa, l'iniziativa ha visto l'adesione di nove comuni, ma punta a coinvolgere tutti e 45 i comuni della zona. Il territorio comprende Pinerolese, pianura e valli olimpiche e punta ad attrarre un turismo internazionale, che non disdegna i luoghi periferici dopo aver visitato le grandi mete.

ROMA**Sabato si inaugura la «Nuvola»**

Il Roma Convention Center La Nuvola, progettato da Massimiliano Fuksas, verrà inaugurato sabato con uno show che la Rai trasmetterà in diretta su Raii dalle 18,30 alle 19,55. Il centro ha una capienza massima di 8 mila posti. La Teca ha la grandezza di 8 campi da calcio, mentre la Nuvola vera e propria equivale a 2 dirigibili. Sotto il centro congressi ci sono 800 posti auto e la struttura alberghiera contenuta nella Lama è composta da 349 stanze. Il costo è stato di 353 milioni di euro dal 1998 a oggi. Per il presidente dell'Eur, Roberto Diacetti, il progetto vuole porre Roma al centro del turismo congressuale, settore con un impatto economico di 300 milioni annui.

Turismo archeologico. Alla Borsa Mediterranea di Paestum emerge il ruolo chiave dei luoghi storici

Piano strategico per la cultura

I siti di Roma e Pompei spingono il momento magico del settore

Francesco Prisco

Un piano strategico, elaborato dalle regioni e fatto proprio dal governo, per la valorizzazione in chiave turistica dell'archeologia. Facendo tesoro dei circa 500 milioni di fondi europei della tranche 2014-2020 messi a disposizione per la cultura. La proposta arriva dalla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, marketplace del turismo di settore ideato e diretto da Ugo Picarelli in programma fino a domenica 30 ottobre.

Quest'oggi alla manifestazione giunta alla 19ª edizione è atteso il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. Ieri, nella giornata inaugurale, si è riunita in seduta straordinaria la Conferenza delle regioni che ha affiancato ai cinque progetti elaborati per il rilancio del turismo - su montagna, mare, ciclovie, cammini e borghi - il piano riguardante la risorsa turismo archeologico. Lo scenario di contesto appare più che positivo: il 2015 è stato un an-

no magico per gli attrattori culturali italiani, salutati dalla cifra record di 42,9 milioni di visitatori, il 6% in più rispetto all'anno precedente. Si viaggia a pieno ritmo, secondo la solita gerarchia che vede in testa Colosseo e Fori imperiali, location più visitata a quota 6,5 milioni di turisti, davanti a Scavi di Pompei (2,9 milioni di persone), Galleria degli Uffizi (1,9 milioni) e Galleria dell'Accademia di Firenze (1,4 milioni), poi Castel Sant'Angelo (1,04 milioni).

Il trend sull'anno in corso incoraggia ancora di più l'ottimismo, considerando i grandi flussi turistici interni ed esterni di cui ha beneficiato l'Italia, anche a causa del crollo delle destinazioni del Mediterraneo percepite come insicure dalla domanda internazionale.

Un patrimonio da non disperdere, secondo il sottosegretario al Turismo Dorina Bianchi che i ha tenuto a battesimo la manifestazione: «La cultura - commenta - vale il 6,1% del Pil, il turismo

l'11,8%. Mettendo insieme questi due asset si ottiene un effetto moltiplicatore. In questa direzione vogliamo guardare, mettendo in rete destinazioni e attrattori. In particolare al Sud, anche in virtù dei fondi europei. Stavolta è diversa la filosofia: non più esperimenti spot delle regioni, ma un regia comune concordata col Consiglio dei ministri».

In questa direzione è andata la Conferenza delle regioni che ieri ha formulato il proprio piano strategico sul turismo culturale. «Il progetto - spiega Giovanni Lolli, vicepresidente dell'Abruzzo e coordinatore Turismo della Conferenza - passerà ora all'attenzione della Conferenza Stato Regioni e quindi sarà sottoposto al Consiglio dei ministri». Quella di ieri, come ha messo in risalto l'assessore campano al Turismo Corrado Matera, potrebbe essere ricordata come la «Carta di Paestum».

@MrPrisco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

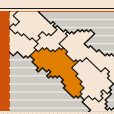
**Lucca, tutto esaurito per i fumetti**

Lucca Comics, l'evento dedicato a fumetti, animazione, giochi, richiama sempre più turisti e appassionati. Tanto che le disponibilità rimaste sono pochissime e le tariffe sono schizzate alle stelle. Secondo l'Osservatorio Trivago anche quest'anno la città toscana sarà invasa dai visitatori e chi vuole tentare di trovare ancora una stanza può dover spendere il 330% in più rispetto alle tariffe normali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Positiva stagione per hotel e ristoranti

Costiera di Amalfi, le presenze Usa crescono del 20%

CAMPANIA

Roberto Iotti

AMALFI. Dal nostro inviato

Un vero e proprio boom di turisti americani. Quest'anno la costiera amalfitana ha visto crescere di quasi il 20% - rispetto al 2015 - le presenze di visitatori provenienti dagli Stati Uniti. «Un'uscita di cui ha beneficiato tutto l'indotto», spiega Vincenzo Palumbo, direttore di Villa Maria, un elegante quattro stelle "belle epoche" collocato tre le strette vie di Ravello. «Oltre agli hotel - aggiunge Palumbo - lastagione è stata positiva anche per la ristorazione, per l'artigianato locale e per gli ormai pochi produttori di vero limoncello di Amalfi». Assieme a Villa Maria, l'offerta del gruppo alberghiero conta su un altro quattro stelle, il Giordano, e su Villa Eva, struttura utilizzata per ricevimenti e matrimoni che funziona tutto l'anno.

E proprio i matrimoni sono ormai il cavallo di battaglia della costiera amalfitana, assieme alla tradizionale offerta culturale di Ravello. «Un tempo - aggiunge il direttore di Villa Maria - gli americani, ma anche australiani e inglesi, venivano per il viaggio di nozze. Visitando i luoghi dove erano stati protagonisti famosi attori hollywoodiani. Adesso i matrimoni si celebrano direttamente qui. Per questo l'organizzazione del ricevimento e dell'ospitalità degli invitati è un'attività in forte crescita».

Su questo business si sta focalizzando anche il programma di Palazzo Avino, uno dei cinque stelle lussuosi della cittadina amalfitana con annesso il ristorante stellato Rossellini condotto dal-

IL BOOM DEI MATRIMONI

Mariella Avino: «Nelle strutture di lusso aumenta la domanda per i ricevimenti di nozze degli stranieri»
Presto una terza villa a mare

toe accessoprivato al mare. Sempre con l'obiettivo di creare ambienti famigliari però fuori dagli standard. Danno l'ospite in senta casa propria e può godere appieno dei servizi di spa, delle piscine e dei tour personalizzati».

Se da un lato idee innovative e capacità organizzative non mancano, dall'altro proprietari e gestori delle strutture ricettive lamentano le continue difficoltà infrastrutturali della costiera. Le vie di accesso non sono più in grado di supportare il traffico estivo e diventa una impresa spiegare, a un turista americano, perché occorre paradossalmente più tempo per coprire il percorso dall'aeroporto di Napoli ad Amalfi piuttosto che arrivare da New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archeologia industriale. Nella stagione 2016 registrato un incremento del 40% rispetto all'anno precedente

Le ex miniere del Sulcis attirano visitatori

SARDEGNA

Davide Madeddu
IGLESIAS

Il turismo in miniera funziona. E le gallerie diventano meta di visitatori: in soli sei mesi tre insediamenti sono stati visitati da circa trentacinquemila persone. La nuova vita dei siti minerari metalliferi del Sulcis Ighesiente è fatta so-

prattutto di visite guidate ed escursioni. Una riconversione partita quasi in silenzio a vent'anni dalla chiusura dell'ultimo sito produttivo e dopo un percorso che ha messo assieme bonifiche ancora da attuare e turismo.

Tre i luoghi maggiormente visitati: la galleria Porto Flavia, nella miniera di Masua, galleria Henry a Buggerru e grotta Santa Barbara nella miniera di San Giovanni a Iglesias. I dati elaborati dai comu-

ni che gestiscono la biglietteria - le guide sono garantite dal Consorzio del Parco Geominerario mentre la messa in sicurezza, il controllo e la prevenzione sono in capo al-

RICONVERSIONE

Trentacinquemila i turisti complessivi nei siti industriali. Secondo gli operatori le prospettive di crescita del settore sono importanti

l'Igea, società mineraria in house della Regione e titolare delle concessioni minerarie - sono positivi. E soprattutto in crescita, con un più 40% rispetto allo scorso anno. Nell'arco di sei mesi, ossia da Pasqua a settembre le presenze che si sono registrate tra la grotta Santa Barbara (grotta naturale che si raggiunge però dopo aver attraversato il villaggio minerario e una galleria a bordo di un treno) e Porto Flavia (in questo caso si

viaggia a piedi in una galleria che termina il suo percorso in un piazzale a picco sul mare davanti al faraglione di Pan di Zuccherò) sono circa 25 mila. Dato in crescita se si considera che lo scorso anno le visite sono state 18 mila. Gli incassi sono di circa 250 mila euro.

Positivi anche i numeri che si registrano a Buggerru dove le escursioni interessano la Galleria Henry, dove solo tra marzo e agosto si sono registrate più di 9 mila visite in 67 giorni. Numeri che, come ribadiscono gli operatori «possono ancora crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La passione ci guida.

La ricerca della perfezione: una sfida che richiede volontà e passione per raggiungere risultati straordinari, per creare pura innovazione. Così nascono gli orologi Citizen.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.

RADIOCONTROLLATO
SINTESI DI PERFEZIONE



€ 438

CITIZEN®

www.citizen.it

LAVORO

Contratti. I meccanici proseguono gli incontri tecnici dove segnalano avanzamenti: l'ultimo sarà il 3 novembre

Intesa in salita per tessili e legno

Oggi scioperano energia e petrolio e gli addetti del settore arredo

Cristina Casadei

■ I passi avanti fatti negli incontri tecnici tra Federmecanica e Fiom, Fim e Uilim (ieri e l'altroieri) dopo i due della settimana scorsa) per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici consentono di dire che i lavoratori stanno procedendo in maniera molto serrata e senza intoppi. Sui congedi e i permessi per conciliazione vita-lavoro si è raggiunto un buon livello, sul welfare integrativo e la formazione professionale c'è un approfondimento a uno stadio avanzato, mentre altri temi sono ancora aperti. E non si può escludere che Confindustria e Cgil, Cisl e Uil possano arrivare agli incontri per la riforma contrattuale e per il patto per la fabbrica che dovrebbero essere fissati per la metà di novembre con una novità importante. Di certo per ora c'è che ogni giorno le parti stanno lavorando sul contratto e stanno facendo tutti gli approfondimenti tecnici necessari.

La Fiom, dopo la consultazione dei delegati avvenuta nei primi giorni di ottobre, ha convocato il proprio Comitato centrale per martedì 2 novembre, per una valutazione sulla trattativa. Il 3 novembre è poi previsto un nuovo incontro tecnico, conclusivo da cui dovrà emergere chiaramente il quadro complessivo. Dopo di che la Uilm convocherà la propria conferenza di organizzazione, mentre la Fim farà il comitato esecutivo nazionale. L'obiettivo è arrivare a convocare la plenaria d'avvio del rush finale la seconda settimana di novembre.

Mentre i meccanici vanno avanti per cercare di chiudere il contratto, con Fim, Uilm e anche Fiom compatte, ci sono diverse altre categorie in stato di agitazione con i sindacati che hanno rotto le trattative e hanno proclamato scioperi e manifestazioni.

La più numerosa è senz'altro

quella dei tessili (il contratto riguarda 420mila addetti) dove l'ultimo importante sciopero per il rinnovo del contratto risale a più di vent'anni fa. Ieri Filctem, Femca e Uiltec, dopo la rottura delle trattative con Smi, hanno riunito le segreterie e hanno annunciato che entro il 21 novembre effettueranno le 8 ore di sciopero affidate alle strutture regionali e territoriali. Poi il 14 novembre in una conferenza stampa illustreranno le motivazioni dello stato di agitazione e in dicembre organizzeranno una ma-

L'AGENDA

Nel tessile l'ultimo sciopero per il contratto risale a oltre 20 anni fa
Le agitazioni arriveranno fino a metà dicembre

IL CASO

Il gruppo La Perla dal primo gennaio 2017 applicherà il contratto Uniontessile-Confapi e cesserà l'applicazione del ccnl Smi

nifestazione nazionale. Lo stato di agitazione dei tessili con il blocco degli straordinari e della flessibilità, lo sciopero e poi la manifestazione arrivano in un momento in cui molte aziende stanno lavorando sulle nuove collezioni, ai ritmi vorticosi richiesti dalla stagionalità del settore e anche dalla globalizzazione.

Anche di qui alcune tensioni che ieri hanno portato un importante marchio del made in Italy, La Perla, ad annunciare con una lettera ai lavoratori che dal primo gennaio 2017 applicherà il contratto Confapi-Uniontessile che è stato siglato un paio di settimane

fa e cesserà quindi l'applicazione del contratto di Smi-Confindustria che ha applicato fino ad oggi. Il gruppo, iscritto a Unindustria Bologna, ma non a Smi, (in un'annota Smi precisa che «il Gruppo La Perla di Bologna non è attualmente e non è mai stato associato a Sistema Moda Italia») ha applicato fino ad ora il contratto di Smi e dall'anno nuovo passerà al nuovo contratto, rimanendo iscritta a Unindustria Bologna che in passato si è fusa con Confapi. Il segretario generale della Uiltec, Paolo Pirani, la considera «l'ennesima dimostrazione che l'oltranzismo di Smi, che nega da oltre sei mesi il rinnovo per gli oltre 420mila addetti del settore, finisce per danneggiare la sua stessa rappresentanza». Altre versioni spiegano che il sindacato ha portato a casa una bandierina politica per fare pressioni su Smi dove a questo punto aspettano di vedere come andranno sciopero e manifestazioni che a quanto pare si protrarranno fin quasi a Natale.

Intanto oggi si vedrà come andranno gli scioperi nei settori energia e petrolio e legno, mobile e arredo. I primi hanno deciso di rompere il negoziato per via delle distanze incolmabili sulla riforma del sistema di classificazione, ormai obsoleto come sostengono da Confindustria energia, e sul salario. I secondi, come spiega un comunicato unitario di Fencal-Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno come obiettivo «portare Federlegno ad una proposta salariale all'altezza delle giuste richieste dei lavoratori» e contano di essere rafforzati nella trattativa da una forte adesione. Nella nota aggiungono anche di non voler accettare «stravolgimenti su orari e mercato del lavoro» e di voler difendere «il secondo livello e la sua funzione di sostegno alla ripresa». Adesso saranno i numeri a parlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mobilità, Teuco apre al confronto

Dopo lo sciopero dei lavoratori Teuco di mercoledì mattina, l'incontro tenutosi ieri tra l'azienda e i sindacati sembrerebbe aver aperto uno spiraglio per i 108 dipendenti dell'azienda di arredobagno di Montelupo (Macerata, nella foto) per i quali la settimana scorsa l'azienda aveva annunciato l'avvio della procedura di mobilità. L'azienda ha spiegato che l'apertura del provvedimento era solo un «passaggio tecnico necessario», aggiungendo di essere «aperta al confronto per una soluzione condivisa», come spiega il direttore generale Giuseppe Grizzo. I sindacati hanno ribadito che per loro il ricorso alla mobilità è inaccettabile, dal momento che è possibile ricorrere alla solidarietà per un altro anno. «L'azienda ha spiegato che con il Jobs Act i costi degli ammortizzatori non sono convenienti e ci ha fornito alcuni dati che studieremo nei prossimi giorni», spiega il segretario provinciale della Cgil Davide Taddai. A breve, forse già oggi, si terrà un'assemblea con i dipendenti, mentre le parti si incontreranno nuovamente la settimana prossima.

Tlc. C'è distanza fra sindacati ed Exprivia

Almaviva, più vicini a trasferimenti da Palermo a Rende

Andrea Biondi

■ Fumata nerissima sul tema dei trasferimenti da Palermo a Rende dei dipendenti Almaviva Contact. Sulla vertenza riguardante i 2,51 esuberanti chiusura delle sedi di Roma e Napoli la strada, seppur in salita, non si è interrotta. E le parti si incontreranno ora a novembre. «Stiamo agendo su due fronti – ha affermato il ministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda in serata da Napoli – da un lato la gestione della singola vertenza, dall'altro un inasprimento delle sanzioni per quei committenti che fanno delocalizzare i call center anche facendo gare sotto il costo del lavoro».

Intanto i sindacati hanno indetto una giornata di sciopero, per il 10 novembre, per i lavoratori di Almaviva Contact, alle prese con due questioni affrontate entrambe ieri al Mise. Una – in cui agisce quasi da spettatrice – riguarda la situazione di Palermo, da cui gestiva una commessa Enel vinta in da Exprivia, a sua volta disponibile a riassumere 297 dei 397 dipendenti coinvolti (9811terrebbe Almaviva), ma inquadrando al terzo livello e con contratti ex Jobs Act. I sindacati hanno ribattuto con la necessità di difesa delle tutele contrattuali. «Sta passando il messaggio che Exprivia – spiega al Sole 24 Ore l'ad Domenico Favuzzi – voglia approfittare della situazione a Palermo. Noi abbiamo dato disponibilità a cercare una soluzione. A questo punto pensiamo di ritirare la nostra proposta e di far presente a Enel la volontà di gestire la commessa da Bari, cioè dalla sede originaria». In queste condizioni scatterebbero presto i trasferimenti già rimandati (erano previsti per lunedì 24).

Sull'altro versante, quello dei 2,51 esuberanti e della chiusura del-

le sedi di Roma e Napoli, l'azienda, pur non ritirando per ora la procedura, si è detta disponibile al confronto, ma dopo «scelte condivise di forte discontinuità». E qui, come scritto in una nota, si indicano come necessità «la sospensione di alcune componenti del costo del lavoro; percorsi formativi di riqualificazione verso altri ambiti produttivi; piani d'esodo incentivati di lungo periodo; pronta attuazione dell'intesa sul versante della qualità e produttività individuali».

LO STATO DELL'ARTE

Apertura al dialogo sui 2.511 esuberanti fra Roma e Napoli
Indetto dai sindacati uno sciopero il 10 novembre

le; investimenti tecnologici funzionali ai nuovi modelli operativi». Tutti elementi uniti alla «sfida industriale» legata alla «democrazia partecipativa nelle imprese», tradotta in partecipazione a organismi congiunti su materie sensibili o a consigli di sorveglianza e collegio sindacale o anche agli utili del gruppo.

«Attendiamo una prossima convocazione per entrare nel merito e capire le condizioni», spiega Giorgio Serao (Fistel Cisl). Concorde Pierpaolo Mischi (Uilcom) che si dice «molto preoccupato per la situazione a Palermo» e sulla vertenza per Roma e Napoli spiega che «non siamo nelle condizioni di accettare deroghe al contratto nazionale di lavoro». Critico Francesco Giuseppe (Slc Cgil): «Se la logica è che per rimanere sul mercato dobbiamo fare gli schiavi, diciamo che non è possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI IN ITALIA

Edizione domenicale su www.ilsole24ore.com / indici.energi.it

Olio d'oliva, a Bari è boom del «bio»

di **Giorgio dell'Orefice**

Prezzi ancora in forte aumento per gli oli d'oliva in Italia. Nei giorni scorsi a Bari è proseguito il trend di crescita per gli extravergine con la categoria a bassa acidità (inferiore allo 0,4%) che ha superato quota 5 euro al chilogrammo con un progresso rispetto alla scorsa settimana del 11,52%. Bene anche l'extravergine con acidità fino allo 0,8% che ha toccato 4,75 euro (+1%). Ma la vera superstar è stato l'olio extravergine biologico che, complici le previsioni produttive in forte ribasso, ha messo letteralmente le ali visto che il prezzo ha raggiunto quota 5,45 euro al chilo (+5,8% in sette giorni). E dall'ondata dei rincari di Bari non è rimasto escluso neanche il «dampante» quotato 1,5 euro al chilo, +1,3% rispetto alla scorsa settimana. Alla crescita dei listini in Italia fanno da contraltare le quotazioni piatte nel resto d'Europa. A Jaen ieri maria indietro sia per l'extravergine quotata 3,14 euro (-0,31%) che il vergine, sceso a 3,04 euro (-0,58%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICI CONFINDUSTRIA

Indici dei prezzi delle merci aventi mercato interno, (34 prodotti) ponderati sul consumo medio (Uil) e sul commercio italiano (Cei)

	Dollari convertiti (base 1977=100)			Euro convertiti (base 1977=100)		
	Agosto	Luglio	Agosto	Agosto	Luglio	Agosto
Alimentari (tot.)	119,66	121,99	136,38	121,75	125,57	139,74
Beverande	92,54	92,64	71,96	94,08	95,46	73,66
Cereali	154,23	146,54	175,86	156,91	171,73	180,14
Carni	101,11	98,32	154,34	102,96	102,09	158,24
Grassi	162,66	160,50	159,47	165,44	165,44	142,83
Non alimentari (tot.)	348,68	347,31	308,20	354,80	358,19	315,79
Fibre	211,31	197,02	190,08	214,82	203,02	194,58
Vari industriali	303,82	304,41	348,09	309,31	314,10	356,82
Metalli	459,81	461,92	320,24	467,42	476,32	326,05
Commodities (totale)	245,29	248,97	356,21	258,80	259,98	365,04
Totale (est. combinate)	148,93	148,65	223,81	152,55	156,23	228,54
Totale generale	305,68	303,83	300,81	311,09	313,14	308,24

BORSA ELETTRICA

Prezzo unico nazionale del 28.10.2016

Ore	C/MWh	Ore	C/MWh	Ore	C/MWh
01.00	44,584300	09.00	72,637620	17.00	55,292680
02.00	41,170620	10.00	68,248590	18.00	60,381670
03.00	38,833800	11.00	64,143100	19.00	71,610000
04.00	36,140000	12.00	59,797670	20.00	81,240000
05.00	36,200000	13.00	52,419750	21.00	69,090000
06.00	38,833370	14.00	51,086470	22.00	57,490000
07.00	53,638370	15.00	52,239470	23.00	54,554940
08.00	65,160620	16.00	51,104100	24.00	49,423250

DIAMANTI

Valori Best Average, in dollari Usa per carato. I prezzi indicati si intendono per la vendita all'ingrosso all'origine nei Paesi di produzione, al netto di spese, valore aggiunto e imposte. Brillanti da 1,00 a 1,49 carati

Colore	Qualità	Valori al 28.09.2016
D (bianco extra eccezionale +)	vst2	6313 - 8399
E (bianco extra eccezionale)	vst1	6202 - 8230
F (bianco extra +)	if	7485 - 9811
G (bianco extra)	vvst1	6960 - 9123
H (bianco extra)	if	6099 - 7985
I (bianco extra)	vst1	3694 - 7710
J (bianco)	vst1	4864 - 5982
K (bianco)	vst2	4464 - 5708
L (bianco sfumato)	vvst1	4292 - 5398
M (bianco sfumato)	vvst2	4068 - 5169
N (bianco sfumato colorito)	vst1	3104 - 4303
O (bianco leggermente colorito)	vst2	3024 - 3738

Valutazione riferita a piane correlate da certificazione di validità internazionale, tagliatura e rapporti, di buon proporzioni di taglio, esenti da particolarità naturali indesiderate.

Fonte: Diamondnet, New York. (Internet: www.diamondnet.it)

SU DIVERSE PIAZZE

Bologna

Listino delle quotazioni all'ingrosso rilevate dal Comitato della Borsa merci di Bologna. Prezzi «forn», Iva esclusa (base Bologna).

Prodotti	20.10.16	27.10.16
Frumento tenero nazionale (rinfusa partenza)		
N° 1 var. speciali forza 78/79	205-210	208-213
N° 2 var. speciali, kg/hi 78/79	171-173	174-176
N° 3 fino, kg/hi 78	167-171	170-174
N° 4 buono mercantile, kg/hi 76	—	—
N° 5 mercantile, kg/hi 73/75	—	—
Frumento tenero estero (rinfusa partenza)		
N° 1 Canada W.S., Manitoba	262-264	265-267
Comunitario kg/hi 75/76 min	168-172	171-175
Austriaco qual. 1,79 kg/hi prot. 15%	233-235	236-238
Telesco tipo 877 kg/hi prot. 11,5%	—	—
Frumento duro nazionale (rinfusa)		
Pr. Nord, fino ps 79/80	209-214	216-221
Pr. Nord, medio mecc. ps 76/77	197-200	202-205
Pr. Nord, mecc. kg/hi 76	172-177	177-182
Pr. Centro, fino proteico ps 80	220-223	230-233
Pr. Centro, fino ps 79	203-208	213-218
Pr. Centro, buono m. ps 76	186-191	196-201
Mercantile kg/hi 74	176-181	186-191
Granoturco		
Nazionale comune (un. 14%)	170-172	173-175
Nazionale comune (con carat.)	178-180	178-180
Estero non comunitario	183-185	183-185
Adi uso energetico	—	—
Cereali minori e leguminose		
Avena nazionale (rosa)	156-161	156-161
Oro nazionale (58/64)	143-148	145-150
Oro nazionale (52/64)	148-153	150-155
Oro nazionale (65 e oltre)	153-158	155-160
Oro estero naz.	159-161	161-163
Sorgo	—	—
Frumento per uso zootecnico	168-176	170-178
Pisello proteico naz.	248-250	248-250
esilio	252-262	252-265
Farro	220-240	220-240
Cruscami di tenero (rinfusa arrivo)		
Crusca cruschiello	89-90	94-95
Tritello	93-94	98-99
Farinaccio	134-137	136-139
Crusca di cubettato nazionale (sacco arrivo)	98-100	103-105
Crusca cruschiello	129-130	134-135
Crusca di cubettato	138-139	143-144
Farinaccio	167-172	169-174
Cruscami di duro (rinfusa arrivo)		
Crusca cruschiello e tritello	87-88	92-93
Cruscane cubettate nazionali	98-100	104-105
Farinaccio	98-100	103-105
Farinella	200-202	200-202
Farine di qualità superiore		
 Tipo 00 (W300 min.-P.L.O.6 max.)	480-500	480-500
 Tipo 00 (W200/250 min.-P.L.O.6 max.)	470-490	470-490
 Tipo 00 (W200/250 min.-P.L.O.6 max.)	430-450	430-450
Sfarinati di gran duro		
Semola con caratteristiche di legge superiori ai minimi di legge	369-375	374-380
superiori ai minimi di legge	435-446	440-451
Agricoltura biologica		
Frumento duro	396-406	396-406
Frumento duro	306-311	306-311
Orzo	278-288	283-293
Granoturco	329-339	339-349
Farro	360-370	360-370
Favino	370-380	370-380
Semi di soia uso alimentare	620-630	620-630
Semola di grano duro	600-610	600-610
Ciello	720-750	720-750
Pisello proteico	370-375	370-375
Cruscami di tenero	167-177	172-182
Cruscami di duro	167-177	172-182

Cereali minori	156-161	156-161
Avena nazionale (rosa)	143-148	145-150
Oro nazionale (58/64)	148-153	150-155
Oro nazionale (52/64)	153-158	155-160
Oro estero naz.	159-161	161-163
Sorgo	—	—
Frumento per uso zootecnico	168-176	170-178
Pisello proteico naz.	248-250	248-250
esilio	252-262	252-265
Farro	220-240	220-240
Cruscami di tenero (rinfusa arrivo)		
Crusca cruschiello	89-90	94-95
Tritello	93-94	98-99
Farinaccio	134-137	136-139
Crusca di cubettato nazionale (sacco arrivo)	98-100	103-105
Crusca cruschiello	129-130	134-135
Crusca di cubettato	138-139	143-144
Farinaccio	167-172	169-174
Cruscami di duro (rinfusa arrivo)		
Crusca cruschiello e tritello	87-88	92-93
Cruscane cubettate nazionali	98-100	104-105
Farinaccio	98-100	103-105
Farinella	200-202	200-202

Farine di qualità superiore		
 Tipo 00 (W300 min.-P.L.O.6 max.)	480-500	480-500
 Tipo 00 (W200/250 min.-P.L.O.6 max.)	470-490	470-490
 Tipo 00 (W200/250 min.-P.L.O.6 max.)	430-450	430-450
Sfarinati di gran duro		
Semola con caratteristiche di legge superiori ai minimi di legge	369-375	374-380
superiori ai minimi di legge	435-446	440-451
Agricoltura biologica		
Frumento duro	396-406	396-406
Frumento duro	306-311	306-311
Orzo	278-288	283-293
Granoturco	329-339	339-349
Farro	360-370	360-370
Favino	370-380	370-380
Semi di soia uso alimentare	620-630	620-630
Semola di grano duro	600-610	600-610
Ciello	720-750	720-750
Pisello proteico	370-375	370-375
Cruscami di tenero	167-177	172-182
Cruscami di duro	167-177	172-182

Semi oleosi		
(rinfusa partenza)		
Seme di soia estero	370-373	380-383
Seme di soia estero tostato	387-390	399-

FRAMES OF LIFE

GIORGIO ARMANI



RICHARD, FILMMAKER_SALFELDEN



DIFFERENT EYES, DIFFERENT LIVES.

Industria + Finanza

Gli zaini Herschel scelgono Milano per il primo monomarca italiano

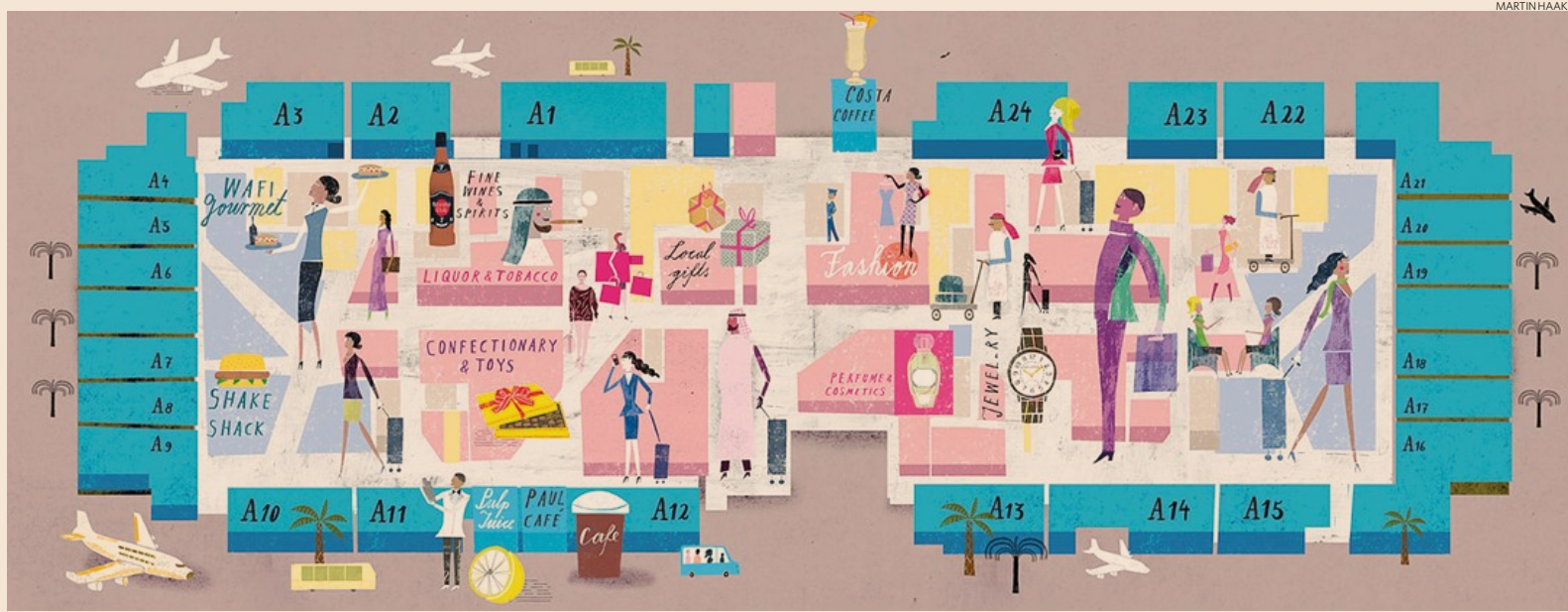
MARTA CASADEI PAG. 20



Industria + Finanza

Le valigie rigide e di alta gamma investono in ricerca e sviluppo

MA. CAS. PAG. 20



Aeroporto di Dubai. Il Terminal 3 dello scalo più grande del Medio Oriente visto dall'illustratore Martin Haake. In agosto ha stabilito un nuovo record di passeggeri al mese, 7,1 milioni. Emirates, compagnia che ha fatto di Dubai il suo hub, ha appena speso 10 milioni di euro per ristrutturare l'enorme lounge per chi viaggia in business class

GIOIELLI

Salvini festeggia 30 anni

«Cinque anni fa solo il 5% dei gioielli venduti nel mondo era branded. Nel 2016 la percentuale è quadruplicata e si prevede che in pochi anni si passi dal 20% al 40%. Dati impensabili 30 anni fa, a meno che non si fosse dei visionari, come Damiano Grassi Damiani, figlio del fondatore dell'azienda, che decise di lanciare un secondo marchio, accanto a Damiani. Salvini nacque così e oggi festeggia 30 anni di successi in Italia e guarda all'estero».

Carlo Longagnani, direttore generale di Salvini, ha introdotto così l'anniversario del marchio del gruppo Damiani, che dal 2007 è quotato alla Borsa di Milano. Per l'occasione Silvia Grassi Damiani, che guida l'azienda di famiglia insieme ai fratelli Guido e Giorgio, ha creato le collezioni Masterpieces, rivisitazione di tre linee storiche di Salvini: Optical (nella foto), Mystery e Segni. «Ho puntato sull'estrema femminilità dei gioielli, pensati però per una donna dinamica, che può o vuole indossarli da mattino a sera - racconta Silvia Grassi Damiani -. Credo ci sia un ritorno alla gioielleria sofisticata, di qualità e, nel nostro caso, made in Valenza. Ma le donne vogliono poter giocare anche con i gioielli e noi designer dobbiamo essere attenti a mode e tendenze». L'esercizio 2015-16 si è chiuso positivamente per il gruppo: i ricavi sono cresciuti del 3,2% a 155,3 milioni, con un'ebdita di 24,1 milioni. «Il monomarca Salvini di via Monte Napoleone sta andando molto bene e nei prossimi mesi apriremo corner nei department store svizzeri Manor. Ci interesseranno poi Europa e Sud America - conclude Longagnani - mentre per ora non abbiamo piani per gli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Optical Collection. Bracciale, orecchini in oro giallo e diamanti bianchi e brown

ONLINE

www.moda24.ilssole24ore.com



Paula Cademartori disegna per Kartell

La stilista-imprenditrice di origini brasiliane Paula Cademartori è appena entrata nell'orbita del gruppo Otb di Renzo Rosso. La capsule collection della stilista per Kartell (nella foto una borsa) è una delle più recenti collaborazioni del suo marchio, passato in pochi anni da zero a cinque milioni di ricavi.



A Tomas Maier il Watch Award '16

Per il «contributo alla tutela dell'architettura modernista giapponese» il Watch Award 2016 è andato a Tomas Maier, direttore creativo di Bottega Veneta. Il premio è del World Monuments Fund, organizzazione non-profit per la protezione dei luoghi della tradizione culturale mondiale.



Il test di Moda24 sul rossetto rosso

Il rossetto rosso, probabilmente il cosmetico più antico del mondo, oggi è mat e idratante, cremoso ma leggero. Il rosso assoluto spaventa perché troppo audace o non adatto? Tranquille, esiste il punto cromatico perfetto per ogni tono di carnagione

Social network

Facebook, Twitter e Instagram per dialogare con noi

24Moda
La capsule di Tommy Hilfiger e Gigi Hadid fa il bis per la PE 2017

@24moda
Missoni lancia nella boutique di New York il progetto Surface Conversion

@24moda
Kiko sceglie Bologna per il secondo store con il concept di Kengo Kuma

Redazione Moda24

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napolitano

VICE DIRETORI
Edoardo De Biasi (vicario), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti

IN REDAZIONE:
Francesca Padula caposervizio
Giulia Crivelli fashion editor e vice

Chiara Beghelli
Marika Gervasio

PROGETTO GRAFICO:
Adriano Attus

TRAVEL RETAIL

Il lusso resiste in aeroporto (+6%)

Shopping negli scali a 59 miliardi (-2,7%), cresce solo la cosmesi (+2,7%); accessori e moda sono a -3%

di **Giulia Crivelli**

Il sesto continente. Così l'Economist definisce ormai da qualche anno l'insieme degli aeroporti del mondo e delle persone in perenne transito che li abitano, se pur a inter-

mittenza. I numeri dati dieci giorni fa dalla Iata (International air transport association) confermano: nel 2016 i passeggeri sono stati 3,8 miliardi, numero superiore agli abitanti dell'Asia, il più popoloso dei nostri cinque continenti. La Iata prevede inoltre che per il 2035 i passeggeri raddoppino a 7,2 miliardi, mentre entro il 2024 la Cina supererà gli Stati Uniti come primo mercato aereo e l'India supererà il Regno Unito come terzo.

Le previsioni Iata fanno di pari passo a quello sullo sviluppo degli aeroporti (i progetti più grandi sono in Asia) e quelli sul travel retail. Al contrario della popolazione di un continente reale, quella del sesto continente è in stragrande maggioranza adulta, ovvero "in età di shopping". Secondo la svedese Generation Research, tra le più autorevoli società di analisi del travel retail, nel 2015

il giro d'affari mondiale è stato di 62 miliardi di dollari (circa 57 miliardi di euro), in calo del 2,7% sul 2014 e nel 2016 la cifra dovrebbe essere la stessa: gli attentati e le crisi geopolitiche continuano a incidere negativamente sui flussi turistici e quindi sul travel retail.

Se si guarda però agli acquisti di lusso negli aeroporti, il dato è positivo anche per il 2016: secondo l'Altgamma Worldwide Market Monitor curato da Bain & Company, negli aeroporti c'è stata una crescita del 6% a 14 miliardi, a fronte di un calo dell'1% a 249 miliardi del mercato del lusso nel suo complesso.

Tornando alle statistiche generali di Generation Research, si scopre che l'unica categoria a crescere è "Cosmesi e profumi", con un +2,7% a 18,3 miliardi di euro, con una quota di mercato del 31,4%, quasi il doppio della seconda categoria, Wines & Spirits, che as-

sorbe il 16,4% degli acquisti, in calo del 2,7% a 9,3 miliardi. In calo anche Tabacco, Enogastronomia, Orologi e gioielli, Elettronica e, last but not least, Moda e accessori, terza categoria per quota di mercato con il 14,5%, che ha perso il 3% e vale 8,3 miliardi di euro.

Come detto all'inizio, l'Asia-Pacifico è già oggi leader nel travel retail, con una quota del 46,3%, quasi il doppio delle Americhe (secondo in classifica con il 26,7%) e più del doppio dell'Europa, terza con il 23,3%. Secondola rivista di Singapore The Peak (che nel 2015 ha vinto il premio come Luxury Magazine of the Year), il primo aeroporto al mondo per acquisti è l'Incheon di Seul, con 7,3 miliardi e in Asia-Pacifico ci sono 5 scali con vendite superiori al miliardo. In Europa spicca il più grande degli aeroporti londinesi, Heathrow, il cui Terminal 5 assomiglia a un department store del lusso di ultima generazione, con tanto di servizio di personal shopper, prenotabile nelle lounge riservate a chi viaggia in business o in prima classe.

Le incognite maggiori per le vendite di lusso negli aeroporti (e non solo) sono i flussi turistici, fa notare Fflur Roberts, Head of luxury research di Euromonitor International: «Gli sbalzi valutari, l'incertezza economica e quella politica rendono il futuro del turismo di lusso altrettanto incerto. Basti pensare a Hong Kong: a causa dei disordini e del caos politico, dal 2013 gli acquisti di lusso di turisti stranieri sono scesi dal 15%. Un campanello d'allarme per l'intera regione asiatica e il suo travel retail».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLOBAL BLUE

Il turismo extra-Ue si sposta con le fluttuazioni valutarie

di **Chiara Beghelli**

«Va' dovetti portano i cambi»: così, parafrasando un celebre libro di Susanna Tamaro, si potrebbe riassumere lo shopping dei turisti in Europa nei primi nove mesi 2016, calato del 12%. Secondo Global Blue, leader nei servizi "tax free" per i turisti extra Ue, che hanno diritto al rimborso dell'Iva, sono state soprattutto le fluttuazioni valutarie a localizzare gli acquisti nel continente. Fino a settembre, il 73% della spesa dei turisti in Europa si è distribuita in Francia (primo Paese, con una quota del 23%), Regno Unito (20%), Italia (16%) e Germania (14%), ma solo in Gran Bretagna il volume dello shopping è aumentato, del 9% e del 32% nel solo mese di settembre, grazie all'indebolimento della sterlina seguito alla Brexit. Francia e Germania, invece, hanno avuto una flessione del 21%, causata soprattutto dalla minaccia del terrorismo, mentre in Italia, proprio perché considerata meta più sicura, ci si è fermati al -11%. Certo, si tratta di valori lontanissimi dal +26% dello stesso periodo 2015.

La "colpa" è soprattutto dei cinesi, da anni la prima nazionalità per tax free shopping in Europa, con una quota del 28%: nei primi nove mesi 2016 sono calati del 22%, ma non in UK, dove la sterlina debole li ha fatti aumentare del 9%. Certo, non solo le fluttuazioni valutarie spiegano questo fenomeno: bisogna considerare infatti anche l'impatto del nuovo visto biometrico, introdotto per l'Europa un anno fa, il rallentamento dell'economia locale, le tensioni geopolitiche, ma anche altri fattori, come l'ampliamento della classe media (che por-



«Assalto» a Selfridges. I cinesi formano lunghe code davanti ai department store di Londra e quando si aprono le porte entrano in massa

ta sempre più cinesi a viaggiare, ma con capacità di spesa minore rispetto al passato) e il lieve aumento dei consumi interni, trainato anche dal restringimento della forbice dei prezzi con l'estero, tuttavia ancora al 20-30% secondo stime Bain-Altgamma. Infine, perché anche i cinesi stanno trasferendo il lusso dagli oggetti alle esperienze.

Tornando sul tema delle valute, se lo yen, fino a qualche mese fa ancora debole, aveva spostato le rotte cinesi dello shopping verso il Giappone (tanto che era stato coniato il termine "bakugai" per definire questa "invasione"), ora il suo rafforzamento li sta orientando verso altre aree come l'Australia, la Malaysia, Taiwan e la Corea, paesi che si sfidano con offerte e servizi ad hoc per questa preziosa clientela.

Dopo i cinesi, Global Blue conferma come seconda nazionalità per tax free shopping in Europa: l'area del Middle East (12%, stabile sul 2015 e in aumento solo in UK, dove è prima nazionalità, del 16%), seguita dai russi (con una quota dell'8%, ma in calo del

19%), poi americani e coreani a -2 e -3%. L'unica nazionalità in aumento è la giapponese (-8%), anche se rappresenta solo il 2% del totale. Anche lo scontrino medio è in flessione del 5%, tranne nei paesi Nord Europa (+6%), calo che conferma l'abbassamento della capacità di spesa insieme al fatto che, dei tre segmenti di prodotto considerati da Global Blue - Luxury, Premium e Mass -, a fronte di un calo del 2 e 3% dei primi due, il Mass è rimasto stabile: in settembre a soffrire di più sono stati infatti orologi e gioielli (-31%), mentre abbigliamento e accessori, che costituiscono il 68% degli acquisti tax free, sono calati del 12 e del 2%.

Nonostante la frequenza del segno meno, per il 2017 si stima un nuovo aumento dello shopping dei turisti, del 2-4%. A patto che, come sostiene il Luxury market Monitor di Bain-Fondazione Altgamma, si punti anche qui sull'innovazione, a partire da una più coraggiosa strategia di «local-global pricing».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Harmont & Blaine
#MEDITERRANEANLIFE

harmontblaine.com

Moda 24

EUROMONITOR

L'innovazione spinge i brand di valigeria

I 5 mercati big salgono a due cifre fino al 2021: Lvmh si attrezza rilevando Rimowa e Tumi va a Samsonite

di Marta Casadei

◆ Nel mondo si acquistano ogni mese borse e valigie per 11 miliardi di dollari. Tra il 2016 e il 2021 il 45% di questa spesa – che nel quinquennio dovrebbe complessivamente crescere del 16% e quindi di circa 20 miliardi – sarà assorbito dalle borse, ma la valigeria continuerà a crescere, anche grazie all'innovazione tecnologica. I dati arrivano dal report "The Next Frontier for Bags and Luggage" di Euromonitor International e, prima di tutto, raccontano di un settore globalizzato: i primi cinque interlocutori della valigeria nei prossimi cinque anni saranno Cina, Usa, India ed Emirati Arabi. Questi ultimi, in particolare, dovrebbero mettere a segno una crescita anno su

anno del 10% circa, contro il +3,2% degli Usa.

È questo contesto a rendere i brand di valigeria particolarmente interessanti per investitori e grandi gruppi. Del resto, come insegnano le storie di Gucci e Louis Vuitton, sul viaggio si sono fondati grandi imperi del lusso mondiale.

Rimowa, azienda di valigeria tedesca fondata nel 1898, i cui trolley in alluminio sono amati dai globetrotter di lusso e dalle star, è entrata da poco a far parte di uno di questi conglomerati: la maggioranza dell'azienda è stata rilevata il 4 ottobre scorso dal gruppo Lvmh con un'operazione dal valore di circa 640 milioni di euro. Rimowa, che aveva chiuso il 2015 con ricavi per 350 milioni di euro, in crescita di oltre il 28% rispetto all'anno precedente, secondo gli analisti arriverà a superare i 400 milioni di euro di ricavi alla fine del 2016. La formula dell'azienda poggia su quattro capisaldi: design minimale e insieme distintivo; tecnologia all'avanguardia (l'ultima evoluzione introdotta è la Rimowa electronic tag); materiali ricercati e di alta qualità e collaborazioni fashion di alto profilo come quella con Moncler.

I brand di valigeria di fascia alta fanno gola: lo dimostra anche l'acquisizione di Tumi da parte di Samsonite, portata a termine nell'estate 2016. Tumi, fondato nel 1975, ha chiuso il 2015 con ricavi netti per 548 milioni di dollari. Il 2016, in realtà, si è rivelato per il gruppo Samsonite, che ha

oltre 100 anni di storia alle spalle e a cui fanno capo, tra gli altri, anche i marchi American Tourister e Lipault ha archiviato il primo semestre 2016 con ricavi per oltre 1,2 miliardi di dollari, in crescita del 4,1% rispetto ai primi sei mesi del 2015, a valute costanti e redditività in calo. La crescita ha dunque subito un rallentamento rispetto ai tassi di incremento a doppia cifra messi a segno dal gruppo negli ultimi sei anni: nel 2015, per esempio, le vendite nette del gruppo hanno superato i 2,4 miliardi di dollari con una crescita dell'11,9% escludendo gli effetti dei tassi di cambio. La spiegazione, ovviamente, arriva dall'instabilità del mercato, dalla paura di viaggiare a causa degli attentati terroristici. La soluzione arriva anch'essa dal mercato, dall'osservazione del comportamento dei consumatori: «I consumatori spendono, ma in modo più attento, evolvono prodotti di valore», aveva detto Tim Parker, presidente del gruppo Samsonite, in occasione della presentazione della semestrale 2016.

Arriverà a 46 milioni di euro di ricavi, invece, l'italiana Roncato. Il 2016 è per l'azienda padovana l'anno dell'espansione retail: forte di un network di 800 punti vendita in Italia, infatti, ha inaugurato 3 monomarca in altrettante stazioni: Milano, Firenze e Roma.

Hi-tech. In alto la valigia Cosmolite del gruppo americano Samsonite; sotto il modello Salsa della tedesca Rimowa, ora Lvmh



MARKETING

Il debutto di Delsey a Scalo

◆ Delsey festeggia l'apertura di un flagship store all'interno di Scalo Milano, il grande shopping center inaugurato ieri a Locate Triulzi (di veda anche Moda24 del 14 ottobre), con una speciale promozione: fino al 6 novembre Delsey, brand francese di valigeria, omaggerà i primi 70 clienti che si recheranno nel nuovo store con un beauty case in edizione limitata, realizzato in occasione dei 70 anni dell'azienda, fondata nel 1946.

Per Alessandro Olivetti, direttore commerciale di Delsey Italia «il negozio all'interno di Scalo Milano è una tappa fondamentale della strategia di espansione del brand in Italia». Le valigie Delsey uniscono funzionalità e stile (l'azienda ha vinto numerosi premi di design) e sono tra le più vendute al mondo: si calcola che ogni 10 secondi qualcuno acquisti una valigia Delsey.

Chatelet Hard. La valigia ha quattro doppie ruote silenziose, una chiusura a combinazione Tsa e si può avere anche blu



HOT SPOT



Pietre bombate sull'anello Magie

L'anello Magie, ultimo nato della collezione DiAmour Folies di Chantecler, ha una pietra preziosa bombata incastonata su una trama di galletti-cuore in oro rosa e diamanti bianchi. Varianti con quarzo rosa, ametista, topazio blu sky e giada nera.



Kocca, il poncho per i primi freddi

Declinato in stampe optical, etniche o tartan il poncho è il protagonista della collezione Kocca A/I 16-17. È arricchito da fringe; è ideale per i primi freddi, ma anche per essere indossato durante tutto l'inverno a coprire sia gli outfit informali sia i look più eleganti



Ispirazione Masai per Marco Bicego

Dall'arte e dalla tradizione di un popolo fiero e leggendario nasce l'ispirazione per Masai, l'ultima collezione della linea spirali di Marco Bicego (nella foto, uno degli anelli). La linea comprende collane e bracciali e utilizza oro giallo e oro bianco e 2 tipi di spirali, a lunghezza variabile e impreziosite da minipavé di diamanti. www.marco-bicego.com



Silhouette sceglie Arthur Arbesser

Arthur Arbesser firma la terza capsule dell'iconico occhiale Titan Minimal Art di Silhouette, in vendita da gennaio 2017. «Come austriaco che vive all'estero - dice il giovane designer che ha lavorato sette anni con Armani - sono fiero di lavorare per un'azienda austriaca conosciuta in tutto il mondo».



Borsalino si affida a Nick Fouquet

La capsule collection P/E 2017 di Borsalino è realizzata in collaborazione con il designer di cappelli Nick Fouquet. I modelli iconici Borsalino, in feltro 50 grammi e paglia Cuenca, sono reinterpretati dallo stile bohemienne di Fouquet, ispirato alla passione mediterranea; ogni sua creazione si riconosce dal fiammifero black-head

ZAINI

Herschel raddoppia in Italia

◆ «Abbiamo finalmente aperto il nostro primo store in Italia, a Milano: era il momento giusto per sbarcare in questo mercato, che ci sta dando grandi soddisfazioni». Jamie Cormack è, insieme al fratello Lyndon, fondatore e titolare di Herschel Supply, brand canadese che, con la propria estetica basic-retro ha rivoluzionato il segmento degli zaini da adulto e da bambino e si prepara a fare lo stesso con accessori e valigeria. Herschel è stato fondato nel 2009 ed è presente in 72 paesi nel mondo.

«Siamo partiti dagli zaini unisex perché non riuscivamo a trovarne uno che potesse rispondere alle nostre esigenze - racconta Cormack - Oggi continuano a rappresentare il nostro core business con il 45% dei ricavi assorbiti e il Little America in cima alla lista dei best seller, ma realizziamo anche valigie, cappelli, portafogli. Il fil rouge è un mix tra design, ricerca e funzionalità».

L'azienda, che conta 160 dipendenti a Vancouver, non è cresciuta solo sul fronte delle categorie merceologiche: nel 2015 le vendite di Herschel Supply, che è una società privata e non rilascia dati di bilancio, sono aumentate del 35% a livello globale con circa 6 milioni di pezzi venduti. «Nel 2016 prevediamo un incremento dei ricavi del 30% circa - conferma il fondatore - I nostri mercati chiave sono Usa e Canada. Ma stiamo crescendo in Europa, Giappone e Cina, dove siamo appena sbarcati. L'Italia cresce sopra la media: il numero di pezzi venduti tra il 2014 e il 2016 è quasi raddoppiato, passando dai 72 mila pezzi ai 142 mila e l'incremento del fatturato stimato per il 2016 è del 35%».

Il retail è una nuova grande frontiera per l'azienda canadese: Herschel conta 40 tra shop in shop, monomarca e flagship store e punta ad ampliare la propria rete di vendita. Entro la fine del 2016 aprirà a Città del Messico e Dubai mentre nel 2017 sarà la volta di un grande monobrand a Vancouver. «Stiamo dicendo molti "no", ma ci interessa avere una distribuzione di alto livello, nelle location giuste. E come azienda vogliamo rimanere indipendenti», spiega Cormack. Per il debutto in Italia, dove il brand è distribuito da Blue Distribution, l'azienda canadese ha scelto Milano e corso di Porta Ticinese: «Per ora sarà l'unico negozio», chiosa Cormack. Lo store, ampio 130 metri quadrati, ospita le sei collezioni del brand: Classic; Studio, con una forte componente design; Bad Hills Workshop, la linea di fascia alta; Travel; Kids e Headwear.

— Ma.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Little America. È il modello più venduto degli zainetti Herschel che ha inaugurato il primo monomarca a Milano

TO BREAK THE RULES, YOU MUST FIRST MASTER THEM.

LA VALLÉE DE JOUX. PER MILLENNI UNA TERRA RIGIDA E OSTILE, DAL 1875, OSPITA LA SEDE DI AUDEMARS PIGUET, NEL VILLAGGIO DI LE BRASSUS. I PRIMI OROLOGIAI SI SONO FORMATI QUI, AL COSPETTO DELLA FORZA DELLA NATURA, E HANNO IMPARATO A DOMINARNE I MISTERI ATTRAVERSO I COMPLESSI MECCANISMI DELLA LORO ARTE. ANCORA OGGI, È QUELLO SPIRITO INNOVATORE CHE CI ISPIRA AD ANDARE SEMPRE OLTRE E SFIDARE LE CONVENZIONI DELL'ALTA OROLOGERIA.



ROYAL OAK
CRONOGRFO
IN ACCIAIO

OROLOGERIA
LUIGI VERGA

MILANO: VIA MAZZINI (PIAZZA DUOMO)

133 16 7403105 | AUDEMARSPIGUET.COM

AUDEMARS PIGUET
Le Brassus

THE *SPIRIT* OF PROJECT
PORTA SPIN DESIGN G.BAVUSO

60
Rimadesio

RIMADESIO.IT



Il disgelo Colle-Cavaliere in vista del referendum con l'obiettivo stabilità

Non c'era mai stato un incontro tra Sergio Mattarella e Silvio Berlusconi. Ieri è stata la prima volta di un faccia a faccia che sembra sia stato inseguito da un po' di tempo e che solo per ragioni di calendario è capitato ieri. Ma il caso - se di caso si è trattato - si è inserito con perfetta coerenza in un contesto che il capo dello Stato sorveglia con attenzione. Manca poco più di un mese al 4 dicembre, data del referendum, ed è chiaro che l'incontro di ieri è un'appia di avvicinamento al giorno fatidico. A cui Mattarella si prepara cercando di creare le condizioni migliori per favorire il dialogo tra il Colle e le forze politiche che si deve vincere il "sì" ma soprattutto se dovessero vincere il "no".

POLITICA 2.0

Economia & Società

di **Lina Palmerini**

665

I voti per Mattarella

L'elezione del capo dello Stato ha raggiunto al quarto scrutinio una percentuale del 65,9%

Al Quirinale dicono che fa parte del "mestiere" del capo dello Stato impegnarsi per costruire un clima disteso, che è certo quello di cui ci sarà bisogno se Renzi dovesse mancare la vittoria referendaria perché è chiaro che a quel punto tutto l'equilibrio politico attuale verrebbe messo in discussione. Non solo il Governo ma anche la maggioranza che lo sostiene. Servirà creare un altro equilibrio, magari allargando il perimetro dell'attuale coalizione almeno fino a quando non ci sarà una nuova legge elettorale. Anche se il vero obiettivo del Quirinale è arrivare alla scadenza naturale della legislatura, nel 2018, per garantire una stabilità necessaria per tutto il prossimo anno che sarà costellato da elezioni europee

mentre si aspetta l'esito di quelle americane.

Il faccia a faccia di ieri è stato quindi un disgelo necessario e cercato da entrambi, dal Cavaliere e dal Colle, per iniziare un premissimo scambio di idee sulla tenuta del sistema per il "giorno dopo". C'era insomma la consapevolezza che sarebbe stato piuttosto strano incontrarsi la prima volta solo dopo il referendum, dopo non essersi parlati per anni. Si è quindi riallacciato un rapporto politico, si è trovata un'interlocuzione per non lasciare che l'improvvisazione guidi quest'ultimo mese di campagna elettorale e l'indomani dell'esito referendario.

Tra l'altro il significato è ancora più forte se si ricorda che la rottura tra Berlusconi e Renzi

fu determinata proprio dalla scelta che il premier fece su Mattarella al Quirinale. È infatti da quel giorno del gennaio 2015 che non si sono più create le condizioni per un colloquio. Colloquio che invece ieri è stato piuttosto riservato visto che erano solo in tre: il capo dello Stato, Berlusconi e Gianni Letta. Di certo non si sono disegnati nel dettaglio gli scenari futuri ma lo scambio di idee potrebbe servire anche a smussare i toni di una campagna referendaria che spesso sono troppo apocalittici e aggressivi. Riportare, insomma, il test popolare su un binario più razionale e comprensibile per i cittadini che non devono pensare a un "prima" e un "dopo" se vincono i "no" o se perdono.

A sbloccare davvero i rapporti tra i due sembra però che sia stato un evento più umano che politico: cioè l'apprezzamento del Cavaliere per le telefonate di Mattarella all'indomani del suo primo intervento cardiaco nel giugno scorso. Un interessamento che ha colpito il leader di Forza Italia e che è stata una ripresa dei contatti dopo il gelo durato anni. Prima che la realpolitik referendaria mettesse d'accordo le agende di entrambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

«Politica 2.0 - Economia & Società»
di **Lina Palmerini** www.ilssole24ore.com

Legge elettorale. Stretta nella «commissione» dem sull'accordo: possibile divorzio tra cuperliani e bersaniani sul referendum

Pd, primi sì a collegi e apparentamenti

Guerini: passi avanti sulle modifiche all'Italicum, documento la prossima settimana - Cuperlo in piazza domani

Emilia Patta
ROMA

«Passi in avanti» e «clima di reciproche aperture». I dirigenti del Pd incaricati da Matteo Renzi di trovare un accordo sulle possibili modifiche all'Italicum, così come dimesi chiedono la minoranza interna, sono tutti d'accordo: già la prossima settimana sarà possibile stendere nero su bianco in un documento, che potrebbe poi essere votato in direzione, il nuovo modello di legge elettorale da proporre in Parlamento a referendum costituzionale avvenuto. In modo da togliere dal tavolo della campagna referendaria l'ormai famoso «combinato disposto» tra Italicum e riforma del Senato.

Da una parte il vicesegretario Lorenzo Guerini, il presidente Matteo Orfini e i capigruppo Ettore Rosato e Luigi Zanda; dall'altra Gianni Cuperlo in rappresentanza di tutta la minoranza. Dopo una prima riunione servita a prendere contatto, ieri la «commissione» è entrata nel merito delle possibili modifiche. E il fatto che Cuperlo, dopo il tira e molla dei giorni scorsi, parteciperà alla manifestazione del Pd di domani a piazza del Popolo intitolata «Sì a un'Italia più forte e a un'Europa più giusta» è il segnale politico che l'accordo potrebbe davvero essere vicino. Con il possibile effetto, come sottolinea a ier la dalemiana Velina rossa mettendo in guardia Cuperlo, di dividere in due la minoranza: Pier Luigi Bersani e Roberto Speranza, che sembrano ormai aver imboccato la strada senza ritorno del No al referendum, e appunto Cuperlo con una pattuglia di parlamentari pronti a seguirlo sulla strada del Sì.

Nel merito si tratta sul modo in cui superare i capilista bloccati previsti dall'Italicum e sul meccanismo del ballottaggio nazionale tra le prime due liste che non raggiungano il 40%. La posizione del Pd è storicamente a favore dei collegi uninominali, ma saggezza impone di non insistere su questa strada dal momento che i collegi uninominali sono da sempre invisi sia ai centristi di Angelino Alfano sia a Forza Italia. La possibile soluzione è quella proposta dal renziano Dario Parrini: collegi uninominali sì, ma con ripartizione proporzionale dei seggi come nel vecchio Provicellum. Ogni partito presenterebbe comunque un solo candidato per collegio salvaguardando il rapporto elettore-eletto. Quanto al ballottaggio, la richiesta della minoranza è di abolirlo, ma Renzi non sembra intenzionato ad esporsi così tanto ora, prima del referendum e prima della pronuncia della Consulta. Si pensa dunque a due possibili soluzioni per «ammorbidire» il meccanismo: la prima è permettere l'apparentamento tra liste tra il primo e il secondo turno, vietato dall'Italicum e invece gradito sia alla minoranza del Pd sia agli alfani. Con l'apparentamento sarebbe possibile, dopo una prima conta al primo turno, costruire delle coalizioni in vista del ballottaggio. In cambio i centristi rinuncerebbero alle candidature plurime, ossia la possibilità per lo stesso candidato di presentarsi in più collegi. L'altra opzione è quella di prevedere un ballottaggio a tre, anche se in questo caso resta la possibilità che nessuno abbia la maggioranza. Ad ogni modo tecnicamente l'accordo è un passo. Ma è chiaro che sulle spalle di Cuperlo pesa una scelta tutta politica.



Verso un accordo. Gianni Cuperlo e Matteo Renzi

ITALICUM, LE MODIFICHE POSSIBILI

Ballottaggio

■ Due le possibili soluzioni per «ammorbidire» il ballottaggio: permettere l'apparentamento tra liste tra il primo e il secondo turno in modo da riaprire le porte alle coalizioni; introdurre il «ballottaggio a tre», come nei collegi francesi, ammettendo al

secondo turno chi supera una certa soglia (ad esempio il 15%)

Capilista bloccati

■ L'obiettivo è rendere più diretto il rapporto tra elettore ed eletto. Il Pd è storicamente per i collegi uninominali maggioritari, invisi invece ai centristi e a Forza

Italia. La possibile soluzione è quella proposta dal renziano Dario Parrini: collegi uninominali sì, ma con ripartizione proporzionale dei seggi come nel vecchio Provicellum. Ogni partito indicherebbe comunque un solo nome per collegio

SNAM E ITALGAS SI SEPARANO. PERCHÉ IL FUTURO DEL GAS CHIAMA.



CHIAMACI ANCHE TU.

CONTATTA IL NOSTRO NUMERO VERDE PER SAPERNE DI PIÙ E PER FARCI TUTTE LE DOMANDE CHE VUOI SULL'OPERAZIONE DI SCISSIONE PER LA SEPARAZIONE DI ITALGAS DA SNAM. SCOPRIRAI CHE LA RISPOSTA GIUSTA PER TE È CONTINUARE A PUNTARE SUL GAS.

Nella prima metà di novembre Italgas verrà quotata alla Borsa di Milano.

Ad ogni azionista Snam verrà assegnata 1 azione Italgas ogni 5 azioni Snam possedute.



Tutte le informazioni sull'operazione di scissione sono contenute nel Documento Informativo reperibile sui siti internet www.snam.it e www.italgas.it che ti invitiamo a leggere con attenzione nella sua interezza, ivi comprese le «Avvertenze» di cui alla Sezione A.

Il colloquio. Primo incontro con il capo dello Stato

Berlusconi, visita a Mattarella dopo lo strappo

Manuela Perrone
ROMA

■ Ventuno mesi di freddezza. Poi, ieri, il disgelo: Silvio Berlusconi, accompagnato da Gianni Letta, è salito al Colle per il suo primo colloquio ufficiale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un incontro chiesto da tempo e tenuto riservato fino alla fine, che è servito a ringraziare personalmente il capo dello Stato degli auguri di pronta guarigione che il presidente gli aveva rivolto dopo l'intervento al cuore, lo scorso giugno. Ma la visita rappresenta anche la ricucitura di uno strappo che, a poco più di un mese dal referendum sulle riforme costituzionali, non passa inosservata.

«Renzi ha tradito il patto del Nazareno», aveva tuonato Berlusconi quando il premier, a fine gennaio 2015, aveva tirato fuori dal cilindro la carta di Mattarella presidente della Repubblica. Un nome che l'ex Cavaliere non aveva condiviso né gradito (Fi ha votato scheda bianca). Troppa ruggine che veniva dal passato: nel 1990 Mattarella si era dimesso da ministro Dc del governo Andreotti dopo la fiducia posta sulla legge Mammì, che di fatto ha legittimato la nascita dell'impero televisivo berlusconiano. Quando Forza Italia fu ammessa nel Partito popolare europeo, nel 1998, Mattarella non fu tenero: «Un incubo irrazionale».

Con la sua elezione al Colle, si era dunque interrotto il dialogo sulle riforme tra Renzi e Berlusconi. E anche il filo tra il fondatore di Fi e il presidente, unico tra i leader di opposizione a non essere ancora mai salito al Colle. Adesso quella ferita è stata sanata. «L'incontro è stato molto cordiale», riferiscono da Palazzo Grazioli. I contenuti del colloquio sono rimasti sconosciuti. Ma sono in molti a scommettere che il referendum e, soprattutto, gli scenari post 4 dicembre siano stati in primo piano.

Sono gli azzurri a leggere il colloquio come «l'apertura di un nuovo confronto diretto con il Colle, in vista delle consultazioni del 4 dicembre, snodo fondamentale per le sorti della legislatura». Un fronte, quello del Quirinale, sul quale Berlusconi non poteva re-

stare scoperto. Il numero uno di Fi avrebbe esposto al capo dello Stato le ragioni per cui Forza Italia ha deciso di fare campagna per il no, mettendo però in chiaro che il suo partito è sempre stato responsabile. D'altronde, qualunque sarà l'esito del voto referendario, Fi potrebbe avere un ruolo da giocare, essendo la sola forza di opposizione che potrebbe valutare di riaprire il dialogo con la maggioranza. In nome delle tante emergenze del Paese, di cui è difficile che non si sia parlato: dall'economia che stenta a ripartire all'immigrazione, fino ai rapporti con l'Europa.

Certo è che, dopo il lungo periodo di riabilitazione e dopo il check-up negli Stati Uniti, l'ex Cava-

GLI ALLEATI

Un messaggio a Salvini che ha attaccato più volte il Quirinale e ieri ha invitato le forze dell'ordine a disobbedire sui migranti

liere è tornato attivo. Scegliere come prima uscita ufficiale la visita al Quirinale è anche un segnale chiaro agli altri partiti di centrodestra: un messaggio di rispetto delle istituzioni. Utile politicamente a rimarcare tutta la distanza con l'atteggiamento di Matteo Salvini, segretario della Lega Nord, che invece da mesi non perde occasione di attaccare Mattarella. Prima per i migranti (ad agosto era arrivato a bollarlo come «clandestino, amico degli scafisti»), ora in vista del referendum («Non è un arbitro imparziale - ha detto due giorni fa - ha la maglietta e sta giocando apertamente in campo con una delle squadre»). Pure ieri nuove polemiche, per l'invito a disobbedire lanciato da Salvini alle forze dell'ordine: «Tante donne e uomini della polizia, dei carabinieri e della marina militare tutti i giorni sottovoce mi dicono che sono stufo di portare in casa quelli che poi devono inseguire». L'animata barricata del centrodestra, cui Berlusconi continua a offrire l'alternativa moderata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S. Oggi i dati definitivi: lontano il 75%

Regolamento 5 stelle: quorum in bilico, pronto il «piano B»

■ Bocche cucite in casa Cinque Stelle. «Aspettiamo i dati ufficiali», è la risposta standard. Ma appare molto difficile che sia stato raggiunto il fatidico quorum del 75% degli oltre 130 mila iscritti al blog previsto dall'articolo 21 del Codice civile, per l'approvazione delle modifiche al regolamento e al non statuto del Movimento. Sul blog non hanno mai votato più di 40 mila iscritti.

Più di un elemento lascia pensare che l'obiettivo fosse complicato da centrare: la quantità degli appelli al voto fino a mercoledì sera, quando alle 21 si sono chiuse le urne online, i toni (con Beppe Grillo che ha invitato a pensare «all'eternità del M5S») e Davide Casaleggio che ha invitato a difendersi dagli «attacchi giudiziari e politici») e anche la freddezza mostrata da alcuni parlamentari sul tema. In tanti, ieri, glissavano. Non la deputata Roberta Lombardi, che ha spiegato: «Se non saranno approvate le nuove regole vedremo cosa succederà in Tribunale. Finora le

decisioni contro di noi sono state solo cautelari, i giudici non sono entrati molto nel merito». Il nodo è lì: cambiare le regole serve a difendersi dai ricorsi dei dissidenti espulsi in tutta Italia? Roma e Napoli hanno ottenuto la sospensione della «cacciata». Ma a preoccupare sono soprattutto le richieste di risarcimento danni. Gli ex M5S stanno valutando una class action.

Il ritardo nella pubblicazione dei risultati è stato giustificato con i tempi tecnici necessari alla società che certifica la regolarità delle operazioni (per le Quirinarie fu Dny Business Assurance). Se oggi sarà confermata l'assenza del quorum, si dovrà procedere con un piano B: convocare l'assemblea fisica degli iscritti (che i più escludono) o procedere con il 50% più uno, la nuova «giurisprudenza politica» cui ha accennato Casaleggio jr. Fino all'ipotesi estrema: rimettere ogni decisione al capo politico, Grillo.

M. Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi opere. Per il gip di Roma il presidente e il direttore del consorzio erano all'interno «di un'organizzazione criminale»

«Nel Cociv associazione a delinquere»

Dall'inchiesta emerge il «sistema dei calabresi»: subappaltatori costretti ad acquistare materiali dagli appaltatori

Ivan Cimarusti
Sara Monaci

ROMA

Un'associazione per delinquere nascosta nei vertici del consorzio Cociv, il general contractor della realizzazione dell'alta velocità Milano-Genova. Un'ipotesi del gip di Roma, Gaspare Sturzo, che ritiene Michele Longo ed Ettore Pagani - rispettivamente presidente e direttore del consorzio - all'interno di «una organizzazione criminale».

Lo scenario che delinea il giudice potrebbe aprire nuovi scenari nell'inchiesta sul «sistema dei sub-appalti nelle Grandi opere». C'è da dire che la Procura di Roma non ha iscritto i nomi dei due dirigenti con l'accusa di associazione. La loro posizione è al vaglio del pm Giuseppe Cascini per corruzione. Tuttavia il gip Sturzo, analizzando le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di Roma, solleva ombre sul ruolo congiunto di Longo e Pagani con Giampiero De Michelis, direttore dei lavori per la Milano-Genova che intasca contratti di fornitura dalle società aggiudicatrici dei sub-appalti, e Giandomenico Monorchio - figlio dell'ex tesoriere dello Stato Andrea Monorchio - titolare della società di ingegneria Sintel. Scrive il gip: «Non deve fare specie che il De Michelis abbia fatto parte contemporaneamente di più associazioni, l'una maggiore con Longo, Pagani, Monorchio e altri, l'altra minore» assieme all'imprenditore Domenico Gallo. Gli atti dell'inchiesta, coordinata dai procuratori aggiunti Paolo

Ielo e Michele Prestipino, restituiscono altri retroscena. In una intercettazione del 29 maggio 2015 tra De Michelis e Monorchio, il primo afferma di mandare soldi «a Roma da Pietro & Company». Il Pietro, per gli atti, sarebbe Pietro Salini, ad di Impregilo. Nella telefonata si parla di «60 milioni» portati nel tempo. Dalla società smentiscono categoricamente che ci sia stato flusso di denaro.

Mafia e collaudi fasulli

Particolare non di poco conto riguarda la direzione dei lavori di

De Michelis per il «sovralzo del ponte «corso Alessandria» sul torrente Versa ad Asti». Stando agli atti, risulta responsabile del cantiere Pasquale Carrozza. Si tratta di un personaggio di Melito, «già dipendente di Condotte» nel cantiere della Salerno-Reggio Calabria e «arrestato nel 2012 per associazione mafiosa». Gli inquirenti, inoltre, hanno scoperto presunti collaudi fasulli. Il 22 agosto scorso c'è una telefonata tra De Michelis e il collaudatore, G. G. Questi «lo informa della sua impossibilità a collaudare il ponte in quanto (...) non ha eseguito i corsi di formazione. De Michelis afferma che la questione non è rilevante e potrà comunque collaudare l'opera, asserendo che nessuno controlla».

Il «sistema dei calabresi»

Alcuni indagati definiscono «sistema dei calabresi» il metodo usato da De Michelis, alludendo ad un sistema che aveva come obiettivo l'imposizione dell'acquisto di materiale edile dietro il ricatto di garantire il subappalto. Andrea Ottolin parla in una intercettazione agli atti della Procura di Genova del fatto che De Michelis «vuole fare casino, vuole squallificare voi e far entrare altri». Ottolin e il fornitore Giuseppe Balbo parlano il 10 ottobre 2015: Balbo dice che «prima piantiamo un caso non perché qui non siamo in Calabria... denunciato tutto in Procura». Spiega il gip che De Michelis stava «ponendo in essere comportamenti ostruzionistici» col fine di controllare quelle forniture.

I primi risultati delle indagini

LE INCHIESTE

In pista Roma e Genova
Due inchieste, delle procure di Roma e Genova, mettono sotto la lente il sistema «grandi opere» al centro di meccanismi di corruzione e subappalti pilotati. Tre le opere nel mirino: il Terzo Valico di Giovi, la linea alta velocità che vale 6,2 miliardi e dovrebbe collegare Genova con Milano, il sesto macrolotto della A3 Salerno-Reggio Calabria che ha richiesto un investimento da 632 milioni e il People mover di Pisa, il passante ferroviario che dovrebbe collegare l'aeroporto con la città toscana

IL SISTEMA COCIV

Il ruolo del general contractor
Entrambe le inchieste ruotano attorno al consorzio Cociv, general contractor dei 3 appalti, un colosso quotato in Borsa e capitanato dal gruppo Salini Impregilo (64%), di cui fanno parte anche Condotte (31%) e Civ (5%): l'inchiesta di Genova è concentrata direttamente sugli appalti dell'alta velocità, mentre quella capitolina è nata da un'attività investigativa contro fenomeni di tipo mafioso e si incrocia con altri fenomeni di tipo corruttivo

GLI ARRESTI

Arresti con nomi eccellenti
Agli arresti finiscono 31 persone (11 in carcere), tra cui Giandomenico Monorchio figlio dell'ex ragioniere dello Stato Andrea. A legare le due inchieste sono quattro persone: il presidente del consorzio Cociv, Michele Longo, il direttore generale e il direttore dei lavori Ettore Pagani e Giampiero De Michelis, e l'imprenditore calabrese Domenico Gallo. Tra gli oltre 50 indagati c'è anche Giuseppe Lunardi, figlio dell'ex ministro delle Infrastrutture

LE PERQUISIZIONI

I primi riscontri a Genova
Ieri la Guardia di finanza di Genova ha trovato durante le perquisizioni in casa delle 14 persone agli arresti domiciliari le presunte mazzette. In casa del vice presidente di Cociv, Ettore Pagani, le Fiamme gialle hanno scoperto tre buste per un totale di 12mila euro. Nelle abitazioni degli imprenditori Antonio e Giovanni Giuliano trovati 22mila euro, 17mila rintracciati in casa dell'imprenditore Domenico Gallo e 19.900 nella dimora del funzionario Cociv Angelo Pelliccia

LE INFILTRAZIONI

La presenza della Mafia
Dalle indagini emerge anche un particolare non di poco conto che riguarda la direzione dei lavori di Giampiero De Michelis per il «sovralzo del ponte corso Alessandria sul torrente Versa ad Asti». Stando agli atti, risulta responsabile del cantiere Pasquale Carrozza. Si tratta di un personaggio di Melito, «già dipendente di Condotte» nel cantiere della Salerno-Reggio Calabria e «arrestato nel 2012 per associazione mafiosa»

L'IPOTESI COMMISSARIO

Allo studio di Cantone e Delrio
Il ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, ieri ha fatto sapere che sta esaminando con Cantone i documenti relativi ai provvedimenti dei magistrati per valutare l'eventuale commissariamento delle opere. «Vanno prese seriamente in considerazione - sottolinea Delrio - le preoccupazioni dei territori sulla sicurezza delle persone e occorre che vengano effettuate le verifiche necessarie sulla qualità dei materiali nei lavori realizzati»

Le ramificazioni. Manager e imprenditori indagati coinvolti anche nella costruzione di Pedemontana, stazione Tav di Firenze, ponte sullo Stretto e altri maxilavori

La rete «nascosta» delle grandi opere in Italia

ROMA

Nell'inchiesta delle procure di Roma e Genova emerge una rete di relazioni e incarichi che va oltre le tre opere prese in esame. I collegamenti tra imprenditori e manager si ramificano anche in altre infrastrutture lungo tutta l'Italia.

Giuliano Lorenzi, ad esempio, indagato a Genova per turbativa d'asta nella vicenda Tav, è stato anni fa anche direttore tecnico della Pedemontana, opera ancora in fieri in Lombardia (attualmente la più impegnativa in Italia, per 5 miliardi di investimenti tra costi e oneri finanziari). Fece

in tempo a chiudere la gara con Strabag nel 2011 per il secondo lotto e poi uscì di scena con il nuovo cda (i lavori peraltro non sono ancora iniziati, con tanto di contenzioso tra l'impresa austriaca e la Pedemontana).

Un altro collegamento riguarda la realizzazione della stazione

IPRECEDENTI

Uno degli arrestati è già stato condannato in appello per traffico di rifiuti illeciti nel processo relativo ai lavori per l'alta velocità Firenze-Bologna

«Norman Foster» per l'alta velocità di Firenze. Una maxi-commessa in cui, stando agli accertamenti dei magistrati capitolini, c'erano le mire di Giandomenico Monorchio e Giampiero De Michelis, ora in custodia cautelare in carcere su richiesta del gip romano. L'obiettivo: piazzare come direttore dei lavori Giovanni Fioridalo, definito dai due «un uomo nostro». Fioridalo è un ingegnere di Anas, già direttore dei lavori del lotto di ammodernamento (dallo svincolo delle Serre a quello di Mileto) dell'autostrada A3, cioè la Salerno-Reggio Calabria. A detta dei due indagati, con Fior-

I CASI

Pedemontana
■ Giuliano Lorenzi, indagato a Genova per turbativa d'asta nella vicenda Tav, è stato anche direttore tecnico della Pedemontana

Ponte sullo Stretto
■ Ettore Pagani, direttore del consorzio Cociv arrestato per corruzione, risulta direttore dei lavori della Eurolink, general contractor incaricato dalla società Stretto di Messina di progettare e costruire il ponte

daliso direttore dei lavori avrebbero potuto muovere pressioni sulle società sub-appaltatrici per ottenere contratti di fornitura. Ovviamente tali frasi devono essere vagliate dagli inquirenti.

Tra gli arrestati c'è anche Pierpaolo Marcheselli (fratello di Giulio Marcheselli, professionista di Italferr che a Milano si è occupato della direzione dei lavori di Expo), che nel marzo 2014 è stato già condannato in appello a 4 anni e mezzo per traffico di rifiuti illeciti dentro il processo che ha visto coinvolto Cavet, il consorzio controllato da Impregilo costituito per i lavori dell'alta velocità tra Firenze e Bologna. L'accusa è che ci sia stato uno smaltimento di terre di scavo con certificazioni illegittime.

Inoltre nella direzione dei lavori di Cociv, il consorzio dell'alta velocità Genova-Milano, è presente anche Stefano Perotti, che già ritroviamo nell'inchiesta «Sistema» della procura di Firenze (l'indagine è stata in questi giorni archiviata per quanto riguarda l'accusa di associazione a delinquere). Infine c'è Ettore Pagani, il direttore del consorzio Cociv, arrestato per corruzione, che risulta essere direttore dei lavori della società Eurolink, il general contractor incaricato dalla società Stretto di Messina di progettare e costruire il ponte. Eurolink, guidato da Impregilo, raccoglie, tra gli altri, la società Condotte.

I.Cimm.
S.Mo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Skyfall

21.10 | **RAIDUE**
Film con Daniel Craig

DA NON PERDERE

21.15 | **RAI 5**
Fashion in 1990's
È stata definita l'era delle top model, dei giovani designer visionari e delle grandi firme: storia della moda negli anni 90

21.15 | SKY ARTE

William Kentridge - Triumphs and laments
La poetica e le ispirazioni del celebre artista nato in Sud Africa nel 1955.

ATTUALITÀ

21.1 | **RAI STORIA**
L'Italia della Repubblica
La "rivoluzione" del Cavaliere: ospite in studio Giuliano Urbani, uno dei fondatori di Forza Italia.



21.55 | **NAT GEO**
Guerra di confine
Ai confini tra Messico e Stati Uniti si combatte quotidianamente contro narcotrafficianti, immigrazione clandestina e terrorismo.

SPETTACOLO

21 | **SKY FAMILY**
La figlia della sciamana,
di Kenneth Kaizn, con Maria Bonnevie, Danimarca 2015 (96'). Fra streghe e dragoni, in un mondo fatato.

21.15 | **SKY ATLANTIC**
The young Pope
Terzo e quarto episodio della serie tv interpretata da Jude Law e diretta da Paolo Sorrentino.

LOTTO

Lotto Estrazione del 27/10/2016												
Nazionale	69	31	18	14	78							
Bari	75	22	27	87	17							
Cagliari	26	57	86	17	81							
Firenze	75	36	28	53	49							
Genova	34	39	42	10	15							
Milano	32	73	42	13	88							
Napoli	58	45	43	23	30							
Palermo	20	56	41	21	68							
Roma	53	85	60	20	73							
Torino	5	73	39	52	8							
Venezia	74	13	50	82	7							

SuperEnalotto Combinazione vincente																	
76	3	12	71	83	23	Jolly	56										
Numero Superstar 35																	
Montepremi													5.101.759,80€				
6 punti													1.163.538.706,00€				
5+1													—				
5 punti													15				
4 punti													901				
3 punti													31.623				
2 punti													455.861				
5 stella													—				
4 stella													3				
3 stella													143				
2 stella													2.051				
1 stella													11.971				
0 stella													24.977				

RADIO 24

Senza censura

18.30 | **LA ZANZARA**
Per Giuseppe Cruciani (foto) il primo comandamento è "parlare chiaro"

6.15 | America 24
6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta
di Alessandro Milan
7.00 | Gr 24
7.20 | In primo piano

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due
con Oscar Giannino e Alessandro Milan

9.30 | Mix 24 Storie di star
di Giovanni Minoli e Franco Schipani

10.30 | Cuore e denari
di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

12.05 | Melog, cronache meridiane
di Gianluca Nicoletti

17.05 Focus economia

LA GIORNATA DELL'ECONOMIA
L'approfondimento quotidiano dell'attualità economica e della finanza realizzato con i protagonisti e il contributo di giornalisti de Il Sole 24 Ore. Sebastiano Barisoni (foto) analizza e spiega, in termini comprensibili anche "ai non addetti ai lavori", i temi più interessanti della giornata.



Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS 349-2386666
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti
di Simone Spetta
13.45 | America 24
di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati
di Carlo Gentile e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano
di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar
di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia
di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara
di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city
di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti
di Roberta Giordano

22.05 | 2024
di Enrico Pagliarini

23.05 | Mix 24 R

GR24: all'ora
STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

Informazione

Risparmio

Economia

Impresa

100 SECONDI

24 ORE

IN 100 SECONDI

"I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE", il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

RDS

RADIO 24

Il Sole 24 Ore

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

Confindustria-Tim. L'iniziativa dopo il «B20» in Turchia

Vademecum per Pmi, imparare a difendersi dalla corruzione

ROMA

Come proteggerla la mia impresa o come faccio a resistere ai tentativi di corruzione oggi sempre più insidiosi? Quando un regalo o un invito a cena o un conflitto di interessi diventa inappropriato? Quali comportamenti - dai pagamenti in cash alla mancanza di contratti scritti - devono far suonare un campanello d'allarme? Se è vero che il diavolo si nasconde nei dettagli anche un tentativo di corruzione molto spesso può annidarsi in "zone grigie" difficili da valutare. Per aiutare gli imprenditori, in particolare chi guida una Pmi, ad evitare rischi non passibili Confindustria in collaborazione con Tim ha messo in cantiere un vero e proprio vademecum per difendersi dalla corruzione da mettere a disposizione delle piccole e medie imprese.

L'iniziativa ha un respiro internazionale visto che tutto nasce dal G20 di novembre 2015 di Antalya in Turchia. Dove durante il «B20», il summit parallelo delle imprese (a cui ha partecipato appunto anche Tim), è stato presentato un «tool kit» anticorruzione destinato proprio alle Pmi. Una risposta concreta a una emergenza che non ha confini. E che passa anche attraverso l'educazione delle imprese alla prevenzione dei comportamenti a rischio.

Questo tool kit consiste essenzialmente in un documento che contempla, oltre agli aspetti definitivi di corruzione, l'indicazione dei principali strumenti per la realizzazione di un «compliance program» anticorruzione e alcune indicazioni di natura pratica e comportamentale da adottare nella propria attività di impresa a prevenzione della commissione dell'illecito. Un vademecum appunto che sempre il B20 decide poi di far replicare in ogni Paese adeguandolo alle realtà nazionali. Da qui l'idea di una versione italiana a cui Confindustria sta lavorando con l'obiettivo di completarla entro la prossima estate.

Il primo step per dare vita a un «anticorruption tool kit» made in Italy comincerà nelle prossime settimane quando Confindustria e una selezione di sue associazioni territoriali, distribuirà a circa 100 piccole medie-imprese del sistema associativo un questionario

per verificare la consapevolezza degli operatori economici sul rischio di reati corruttivi, nonché sul livello di diffusione dei modelli organizzativi previsti dal Dlgs 231/2001 (il decreto che disciplina le responsabilità amministrative da reato delle imprese).

L'indagine nasce proprio dalla necessità di cucire al meglio il vademecum alle caratteristiche del nostro tessuto imprenditoriale. Il campione preso in esame è costituito da imprese distribuite in diverse Regioni - tra le più rappresentative in termini di contributo all'economia nazionale - in modo da individuare un quadro territoriale omogeneo. Sotto la lente finiranno Pmi di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

Le associazioni territoriali

OBIETTIVO PREVENZIONE

Nel «tool kit» gli strumenti per evitare gli illeciti: al via un questionario su 100 aziende per adeguarlo al nostro tessuto produttivo

collaboreranno con Confindustria e Tim anche nelle successive fasi dell'iniziativa, attraverso un gruppo di lavoro «Legalità e 231» - coordinato da Confindustria. L'idea è quella di definire il vademecum secondo l'impostazione adottata per la versione internazionale (6-7 temi affrontati con consigli e strumenti pratici), con l'aggiunta di richiami sull'applicazione della norme italiane. Ma evitando di dare vita a uno strumento pesante e burocratico: l'intenzione è quella di ricorrere a una struttura quanto più semplice possibile in termini di fruibilità, tenuto conto che le Pmi presentano strutture organizzative e sistemi di controllo meno complessi delle grandi. Per dare massima diffusione a questo nuovo strumento sarà creata un'apposita sezione nel sito di Confindustria in cui pubblicare il testo e ulteriori contenuti sul tema. Inoltre, sarà possibile prevedere una versione online personalizzata del vademecum per associazioni e imprese.

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO

www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:58 ▼ 18:15 | Roma ▲ 07:38 ▼ 18:08



Nord: bella giornata di sole salvo qualche addensamento sulla Val Padana ed alcuni banchi di nebbia o nubi basse in dissolvimento diurno. Temperature stabili, massime tra 15 e 20.

Centro e Sardegna: alta pressione in rinforzo con condizioni di bel tempo, salvo qualche innocua nube sulle Adriatiche. Temperature in lieve calo, massime tra 16 e 21.

Sud e Sicilia: ancora qualche pioggia su Salento, Calabria ed Est Sicilia in esaurimento serale; bel tempo altrove con ampi spazi di soleggiati. Temperature in calo, massime tra 17 e 21.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:59 ▼ 18:14 | Roma ▲ 07:39 ▼ 18:07



Nord: bella giornata di sole su tutte le regioni con cieli sereni a poco nuvolosi, salvo foschie e nebbie nottetempo in pianura. Temperature in rialzo, massime tra 16 e 21.

Centro e Sardegna: alta pressione garanzia di condizioni di bel tempo con cieli sereni salvo nebbie nottetempo nelle valli interne. Temperature in rialzo, massime tra 17 e 22.

Sud e Sicilia: bel tempo prevalente eccezione fatta per qualche annuvvolimento sulle Isole meridionali con possibilità di piogge in Sicilia. Temperature stabili, massime tra 17 e 22.

Temperature

Italia		OGGI	DOMANI
--------	--	------	--------